



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento

dgrin@pec.minambiente.it

e, p.c.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it



Regione Marche - Giunta Regionale
Registro Unico della Giunta Regionale

0241359 | 14/04/2016
R MARCHE | GRM | VAA | P
400.130.20/2016/VAA/198

OGGETTO: trasmissione parere ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 sul "*Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili*" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014

Con riferimento alla vostra nota prot.0004119 del 17/03/2016 (acquisita al ns. prot. 0191293 del 24/03/2016) di comunicazione dell'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.lgs 152/2006, in allegato alla presente si trasmette il Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 29 del 14/04/2016 relativo all'oggetto

Cordiali saluti

FT/

Il Dirigente
(Geol. David Piccinini)

400.130.20 SCA_0077

\\roma2002\Application\Giunta\Utenti\ValutazioniAmbientali\VAS\ISTRUTTORIE VAA\ISTRUTTORIE
SCA\SCA_77 Capacità incenerimento\Screening\Trasmissione decreto.doc



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. DEL**

Oggetto: D.lgs. 152/2006, art. 12. Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento (schema DPCM ai sensi art. 35 c.1 L. 164/2014). Parere di assoggettabilità a VAS

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

.....

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la D.G.R. N. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE il seguente parere ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 sul "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014)" in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale:

1. il Programma è stato elaborato per il settore della gestione dei rifiuti e definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti da sottoporre a VIA – Valutazione di Impatto Ambientale e a Valutazione di Incidenza, il Programma presenta i requisiti di cui all'art. 6, comma 2 del D.lgs. 152/2006;
2. il Rapporto Preliminare non è conforme ai requisiti minimi richiesti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006: poiché pertanto non è possibile valutare l'entità delle interferenze nei confronti dell'ambiente in questa fase, si ravvisa la necessità di effettuare una valutazione ambientale strategica non potendosi escludere interazioni significative con l'ambiente e con la Rete Natura 2000;
3. il Programma, poiché riguarda la previsione di realizzazione di inceneritori, contrasta con le scelte strategiche già effettuate dalla Regione Marche con il PRGR e pertanto contrasta quanto stabilito dal D.lgs. 152/2006, art. 196, lettera a) del comma 1 in merito alla competenza regionale per i piani di gestione dei rifiuti;

cf



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	2

4. la programmazione regionale stabilita con il PRGR assicura la sostenibilità complessiva del sistema di gestione dei rifiuti fino al 2020 e oltre.

Si ritiene pertanto che il "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014) debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli art. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 DPR 357/97.

DI RITENERE che il "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014)" ricada nella fattispecie di cui all'art. 178 del D.lgs. 152/2006 in relazione al rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	3

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO RELATIVA ALLA VAS

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, d'ora in avanti "Direttiva", introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*, disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", d'ora in avanti "Decreto legislativo", costituisce il formale recepimento della Direttiva nel nostro Paese. L'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo stabilisce che sono sottoposti a VAS in sede statale i Piani e Programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato. L'art. 12 del Decreto legislativo disciplina le procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Con nota prot. 0004119 del 17/03/2016 (acquisita al ns. prot. 0191293 del 24/03/2016) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Rifiuti e Inquinamento ha comunicato l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.lgs. 152/2006 sul "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di seguito "Programma") indicando le modalità per reperire il materiale.

Vista la complessità degli argomenti trattati dal Programma, quest'ufficio, Autorità competente per le VAS (come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 78 del 27/01/2014), ha ritenuto necessario convocare (con nota ID 9658956 del 24/03/2016) una riunione con gli altri uffici regionali competenti per il settore dei rifiuti e per i settori potenzialmente interessati dalla realizzazione del Programma (paesaggio, qualità dell'aria, tutela della biodiversità, ecc.). Nell'ambito di tale incontro, svoltosi il 07/04/2016, sono stati discussi i contenuti generali del Programma e approfonditi gli aspetti di competenza regionale. Il resoconto della riunione è stato trasmesso con nota ID 9726852 del 12/04/2016 a tutti i soggetti convocati e degli elementi emersi si è tenuto debito conto nella presente istruttoria.

Inoltre, in considerazione del fatto che il Programma interessa tutto il territorio regionale e pertanto potenzialmente anche i Siti Natura 2000, lo scrivente ufficio (con nota prot. 0192151 del 24/03/2016), ha comunicato lo stato del procedimento in corso agli Enti Gestori di tali siti (in qualità di responsabili nella Regione Marche per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b della Legge regionale 6/2007) invitandoli ad esprimere un



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	4

contributo. Tra questi ha inviato un contributo soltanto la Provincia di Macerata – Settore Ambiente con nota prot. 18853 del 05/04/2016 (ns. prot. 218269 del 05/04/2016).

2.2 CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Programma individua la capacità complessiva a livello nazionale di trattamento di rifiuti urbani e assimilabili degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale e individua il fabbisogno residuo; individua quindi, per macroaree e per regioni, gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire tale fabbisogno. Tale strumento, per i suoi contenuti, sembra perciò rientrare perfettamente nella definizione di piano o programma da assoggettare a VAS in quanto:

- si tratta di programma elaborato per il settore della gestione dei rifiuti e definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti elencati negli allegati II, III e IV (cfr. D.lgs. 152/2006, art. 6, comma 2, lettera a);
- interessando l'intero territorio nazionale, non può essere esclusa a priori l'interferenza del Programma con i Siti Natura 2000 (cfr. D.lgs. 152/2006, art. 6, comma 2, lettera b).

Non risultano pertanto chiare le motivazioni che hanno portato alla scelta di applicare la procedura di cui al comma 12 del D.lgs. 152/2006; quest'ultima è riservata ai soli piani o programmi di cui ai commi 3 (uso di piccole aree a livello locale) e 3bis (modifiche minori di piani e programmi) del citato art. 6 del D.lgs. 152/2006.

Preso comunque atto della scelta delle Autorità Competente e Procedente di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS invece della procedura di VAS, si rileva che il Rapporto Preliminare (d'ora in avanti RP) non appare conforme ai requisiti minimi richiesti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006. Infatti, sebbene nel titolo dei Capitoli da 4 a 10 siano riportate alcune delle diciture che compaiono nel citato Allegato, nel testo non si ritrovano i contenuti necessari per effettuare una valutazione, ancorché preliminare, dei possibili effetti del Programma nei confronti dell'ambiente e del patrimonio culturale. Tutte le descrizioni riportate si limitano al settore dei rifiuti e non viene fatto cenno a nessuna delle possibili interazioni con altre componenti ambientali o paesaggistiche.

Lo stesso scopo del documento sembra non essere pertinente alla procedura in oggetto, in quanto si dichiara che il RP consente la valutazione "del grado di completezza ed aggiornamento dei dati presi a riferimento per la determinazione del fabbisogno nazionale di incenerimento e il relativo fabbisogno residuo da soddisfare" e "della necessità di realizzare o di potenziare le infrastrutture dedicate all'incenerimento ..." (cfr. Capitolo 3 pag. 15).

Più volte nel RP si ripete che il Programma non ha interferenze sull'ambiente (si vedano in particolare i Capitoli 7 e 9). Nel Capitolo 9, in particolare, " ... si ritiene che l'atto in esame non incida direttamente sulle componenti ambientali, e che in tale sede non possano essere puntualmente determinati e calcolati effetti significativi ...". Al contrario si ritiene che la significatività nei confronti delle varie componenti ambientali delle scelte da operare non debbano né essere escluse a priori né rimandate a livelli di valutazione successivi (a quest'ultimi eventualmente spettano maggiori gradi di dettaglio), mentre è evidente che la sede adatta per determinare puntualmente e calcolare effetti significativi è altra (la VIA e la Valutazione di Incidenza).

In merito a quest'ultima osservazione si sottolinea che la natura programmatoria del documento, anch'essa più volte richiamata nel RP, non rappresenta di per sé un elemento tale da rendere meno importante una corretta applicazione della procedura di VAS. Infatti la VAS (differentemente dalla VIA con la quale si valutano gli impatti di specifiche realizzazioni progettuali) agisce proprio a livello di definizione delle strategie, al fine di orientarle verso una maggiore sostenibilità. Nel caso in esame ad esempio, i criteri per l'individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare di cui all'Allegato III

df



SPES 40/2014

Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	5

della bozza di DPCM, potrebbero essere opportunamente definiti attraverso la VAS, includendo le necessarie considerazioni di carattere ambientale e non soltanto quelle di carattere socio-economico.

Peraltro non è ragionevole presumere l'assenza totale di impatti, se non altro in considerazione del fatto che qualsiasi impianto di combustione industriale determina emissioni in atmosfera di entità non trascurabile e che, quindi, tali emissioni necessitano di una adeguata valutazione dei loro effetti nei confronti dell'ambiente.

Si rileva inoltre che le scelte del Programma potrebbero incidere sulle risorse tutelate dalla Rete Natura 2000, sia a causa della vasta diffusione sul territorio nazionale di aree SIC-ZSC e ZPS, sia a causa della localizzazione degli impianti conseguente all'attuazione del Programma stesso. La Rete Natura 2000 comprende nel nostro Paese n. 2.589 siti: circa un quinto (n. 522 a gennaio 2016) sono già stati designati come ZSC – Zone Speciali di Conservazione ai sensi dell'art. 3 DPR 357/97 e quindi sono dotati di misure di conservazione sito specifiche. Si ritiene che sia possibile una prima definizione delle pressioni e conseguentemente delle eventuali incidenze a larga scala (cfr. in modo tale che, attraverso lo Studio di Incidenza, sia possibile ottenere importanti indicazioni e/o prescrizioni affinché la realizzazione del Programma sia compatibile della Rete Naturale 2000, evitando il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie tutelati da SIC-ZSC e ZPS. Dovendo sottoporre il Programma a Valutazione di Incidenza integrata alla VAS, un documento utile per il coordinamento dei due procedimenti è stato prodotto nel settembre 2011 dal MATTM – MIBAC – ISPRA – Regioni e Province Autonome (*VAS – Valutazione di Incidenza Proposta per l'integrazione dei contenuti*).

Infine occorre una valutazione degli aspetti paesaggistici, sui quali potrebbero interferire le scelte localizzative degli impianti: intervenire con una valutazione appropriata in questa fase del processo decisionale, come sopra detto per gli aspetti strategici e per quelli inerenti Natura 2000, potrebbe indirizzare positivamente l'attuazione del Programma o, comunque evitare fin da subito scelte che potrebbero rivelarsi, nel prosieguo, difficilmente percorribili.

2.3 CONSIDERAZIONI SPECIFICHE PER LA REGIONE MARCHE

Premessa

Al Capitolo 9 del rapporto preliminare si dice che gli effetti ambientali che deriveranno dalle scelte del programma "potranno essere valutati e analizzati in sede di VAS regionale per l'approvazione dei piani di gestione dei rifiuti". A tal proposito si ricorda che la Regione Marche ha già approvato, con DACR - Delibera Amministrativa di Consiglio Regionale n. 128 del 14/04/2015 il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (di seguito PRGR).

Il PRGR è stato sottoposto a VAS, con ampia partecipazione durante la fase di consultazione pubblica, il cui parere motivato, positivo con prescrizioni, è stato emesso con Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 137 del 30/12/2014.

Il PRGR è adeguato alla Direttiva 98/2008/CE (come risulta anche dal documento relativa alla Regione Marche propedeutico all'emissione del Final report "Detailed assessment of Waste Management Plans – First batch. European Union, 2016) rispetta la gerarchia dei rifiuti ed entro il suo periodo di validità (anno 2020) e, pur contemplando la valorizzazione energetica (scenario CSS), non prevede realizzazione di inceneritori mentre promuove invece la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio.

La Direttiva 98/2008/CE relativa ai rifiuti una gerarchia dei rifiuti che, recepisce all'art. 179 del D.lgs. 152/2009, è la seguente:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento

cf



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	6

Se pur il recupero precede lo smaltimento, occorre anche valutare quanto illustrato al "considerando" 29 della Direttiva 2008/98/CE "Gli Stati membri dovrebbero sostenere l'uso di materiali riciclati (come la carta riciclata) in linea con la gerarchia dei rifiuti e con l'obiettivo di realizzare una società del riciclaggio e **non dovrebbero promuovere, laddove possibile, lo smaltimento in discarica o l'incenerimento di detti materiali riciclati.**", ed è quindi chiaro che, in rapporto alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, l'incenerimento e lo smaltimento in discarica sono ambedue da disincentivare e infine da cessare.

Si ritiene opportuno, al fine di meglio comprendere le considerazioni successive, quanto stabilito ai commi 2 e 3 del citato art. 179 del D.lgs. 152/2006:

"2. La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, **devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.**

3. Con riferimento a singoli flussi di rifiuti e' consentito discostarsi, in via eccezionale, dall'ordine di priorità di cui al comma 1 qualora ciò sia giustificato, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, in termini di ciclo di vita, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse."

Scelte del Programma che interessano la Regione Marche

Si rileva che la pianificazione regionale viene solo parzialmente tenuta in considerazione. Vengono infatti utilizzati i parametri di calcolo relativi ad alcuni aspetti (raccolta differenziata, prevenzione, ecc.) ma non sono considerate le scelte strategiche di gestione del rifiuto indifferenziato previste dal PRGR. A fronte dell'attuazione della gerarchia dei rifiuti, la potenziale quantità di rifiuti residui risulta circa 136.000 tonnellate (come evidenziato nella seguente tabella), a fronte degli oltre 198.000 considerati nel Programma.

	Dati da Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) al 2020	quantitativi (t/anno)
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) – Dato ISPRA	796.142
B	Riduzione della quantità dei rifiuti urbani secondo (cfr. Programma di Prevenzione)	4,48%
C=A- (Ax B):100	Produzione rifiuti urbani	760.625
D= Cx72,30%	Raccolta dei rifiuti differenziati	549.932
E= Cx27,7%	Raccolta dei rifiuti indifferenziati	220.531
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati ad incenerimento tal quale (anno 2014)	0
G	Rifiuti urbani inviati ad incenerimento tal quali (assenza di ricorso ad impianti di trattamento)	0
H=E-F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	220.531
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I=Hx65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari (FS+CSS)	143.345
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti (CSS) da inviare ad impianti	62.000
M= I-L	Rifiuti e combustibili da rifiuti da incenerire	81.345

ef



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	7

Scarti da raccolta differenziata		
N=Dx10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	54.993
O=M+N	Fabbisogno di incenerimento	136.339

Il Programma, benché abbia come presupposto il rispetto della gerarchia dei rifiuti su base nazionale, prevede l'attuazione di una politica di incenerimento a valle di adeguati, ma di fatto considerati come non più migliorabili, obiettivi di raccolta differenziata. La sua applicazione, a nostro parere, potrebbe contribuire a demotivare i cittadini ad effettuare una corretta e regolare differenziazione dei rifiuti, vanificando così le politiche di incentivo al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti in termini di materia messe in atto dalla Pianificazione Regionale e previste dalla Direttiva 98/2008/CE (art.11). Si tenga poi conto che gli obiettivi di riciclaggio europei risultano ulteriormente e significativamente innalzati con la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio – COM(2015) 595 - di modifica della Direttiva 98/2008/CE.

Alla luce di quanto sopra, l'applicazione della procedura di VAS diventa essenziale non solo per valutare le possibili ricadute ambientali delle scelte effettuate, ma anche per verificare i differenti scenari che qualificano la corretta gestione dei rifiuti da un punto di vista strategico. Considerando infatti i quantitativi di rifiuti che residuano dalla raccolta differenziata, così come stimati dal PRGR (circa 136.000 t/anno), la sostenibilità economica di un inceneritore è dubbia. A tal proposito si ricorda che le BAT – *Best Available Techniques* di cui al DM 27 gennaio 2007, individuano in circa 100.000 tonnellate/anno i quantitativi minimi per conseguire un'economia di scala.

Va inoltre considerato che le discariche in esercizio nella Regione Marche, approvate in conformità al D.lgs. 36/2003, prevedono i "piani di gestione *post mortem*"; tali piani sono in grado di sostenere la diminuzione dei conferimenti prevista dal PRGR, ma non la loro completa cessazione. L'interruzione del flusso di rifiuti verso le discariche esistenti e quelle attualmente in corso di autorizzazione, comporterebbe infatti la chiusura delle stesse, con conseguente mancanza degli introiti finanziari e quindi dei previsti accantonamenti necessari per garantire gli interventi da effettuare nella fase *post mortem*. Questi ultimi sono finalizzati ad evitare l'insorgere di problemi ambientali (inquinamento atmosferico, assenza di gestione del percolato con rischio di perdite in falda) che potrebbero determinare, nella peggiore delle ipotesi, condizioni tali da dover dichiarare la discarica "sito inquinato", con tutte le relative conseguenze di carattere anche economico.

Il PRGR ha invece coerentemente valutato la sostenibilità del sistema regionale delle discariche quantificando i fabbisogni complessivi di smaltimento dei rifiuti urbani. Tali fabbisogni sono stati confrontati dal PRGR sia con la capacità residua degli impianti di smaltimento attivi al 31/12/2013, sia con la capacità derivante dagli impianti in corso di autorizzazione: il totale è pari 8.332.054 mc.

Con riferimento allo scenario del PRGR di valorizzazione del RUR – Rifiuti Urbani Recuperabili (scenario CSS – Combustibile Solido Secondario) si evince come a livello regionale il fabbisogno di discarica per i sei anni di vigenza del Piano (2014-2020) sia pari ad un totale di 3.100.000 mc. Pertanto sottraendo alla disponibilità di 8.332.054 mc la necessità di smaltimento di 3.100.000 mc risulta che al 2020, cioè **al termine di validità del PRGR, saranno ancora disponibili circa 5.200.000 mc**. Per di più, in considerazione della diminuzione della produzione e dell'incremento dell'obiettivo di RD – Raccolta Differenziata ragionevolmente stimato nel PRGR, si ritiene che queste volumetrie, potranno essere considerate anche per il fabbisogno della prossima programmazione 2020 - 2026.

Infine si fa presente che una eventuale radicale rivisitazione degli scenari del PRGR da parte nostra, qualora fosse imposta da norma sovraordinata, interverrebbe ancor prima che possa essere valutata l'efficacia in termini di risultato del PRGR stesso e contrasterebbe con i principi di economicità, efficacia ed efficienza a cui è tenuta la pubblica amministrazione e con la competenza regionale

f



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	8

stabilita con il D.lgs. 152/2006, art. 196, lettera a) del comma 1 ("1. Sono di competenza delle regioni, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del presente decreto, ivi compresi quelli di cui all'articolo 195: a) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province, i comuni e le Autorita' d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 199;") competenza che viene mantenuta anche dopo l'entrata in vigore dell'art. 35, comma 1 del Decreto legge 133/2014 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164.

A questo proposito la Provincia di Macerata – Settore Ambiente, nella nota del 05/04/2016, ritiene che " ... la strategia nazionale basata sull'individuazione nel territorio regionale di un nuovo impianto di incenerimento ... , si ponga in stridente antitesi rispetto alle strategie e alle politiche di gestione dei rifiuti urbani perseguite fino ad oggi che, al contrario, massimizzando il livello di raccolta differenziata e le filiere del recupero e riciclaggio, hanno consentito l'abbandono di un modello gestionale del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati basato sull'incenerimento." La Provincia di Macerata prosegue rilevando che lo schema di DPCM " ... non potrà, altresì non tenere in debita considerazione gli standard ambientali di legge raggiunti a livello di ambiti territoriali che, in questa fase, non sembrano essere stati assolutamente considerati, limitandosi ad una generica individuazione a livello di macroarea e/o regione, aspetto fortemente penalizzante soprattutto per quelle realtà territoriali che si sono, da tempo, impegnate al rispetto ed al raggiungimento degli obiettivi normativi nazionali e comunitari." In definitiva la Provincia di Macerata, nel ritenere che il Programma debba essere assoggettato a VAS poiché la scelta di individuare un nuovo impianto di incenerimento nella Regione Marche è ... inevitabilmente destinato a produrre impatti significativi diretti e indiretti sull'ambiente" **fa presente che il provvedimento di riesame dell'AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto COSMARI di Tolentino, che sarà rilasciato a breve, non contempla attività di incenerimento e/ coincenerimento e che per la linea esistente (fermata nel 2013) verrà prescritta la presentazione del progetto di definitiva dismissione.**

2.4 Conclusioni

Si ritiene che il Programma debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le seguenti motivazioni:

1. il Programma è stato elaborato per il settore della gestione dei rifiuti e definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti da sottoporre a VIA – Valutazione di Impatto Ambientale e a Valutazione di Incidenza, il Programma presenta i requisiti di cui all'art. 6, comma 2 del D.lgs. 152/2006;
2. il Rapporto Preliminare non è conforme ai requisiti minimi richiesti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006: poiché pertanto non è possibile valutare l'entità delle interferenze nei confronti dell'ambiente e del paesaggio in questa fase, si ravvisa la necessità di effettuare una valutazione ambientale strategica non potendosi escludere interazioni significative con l'ambiente e con il paesaggio;
3. il Programma, poiché riguarda la previsione di realizzazione di inceneritori, contrasta con le scelte strategiche già effettuate dalla Regione Marche con il PRGR e pertanto contrasta con quanto stabilito dal D.lgs. 152/2006, art. 196, lettera a) del comma 1 in merito alla competenza regionale per i piani di gestione dei rifiuti;
4. la programmazione regionale stabilita con il PRGR assicura la sostenibilità complessiva del sistema di gestione dei rifiuti fino al 2020 e oltre.

Le motivazioni di cui ai punti 1 e 2 sono sufficienti per ravvisare la necessità di procedere con la Valutazione Ambientale Strategica.

Il punto 3 riguarda aspetti procedurali che dovranno essere affrontati in sede di Rapporto Ambientale come prescritto dalla lettera a) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006.

cf



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	9

Il punto 4 riguarda aspetti di merito che dovranno essere affrontati in sede di Rapporto Ambientale come prescritto dalla lettera b) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006.

In ogni caso si ritiene che attraverso la redazione del Rapporto Ambientale e sottoponendo a consultazione pubblica il Programma, si potrà ottenere il duplice vantaggio di valutare gli eventuali effetti nei confronti dell'ambiente per migliorare il Programma (ad esempio indicando misure di mitigazione) e di comunicare con i cittadini per condividere scelte di carattere strategiche evitando eventuali contrasti (ad esempio esplicitando vantaggi e svantaggi della strategia indicata nel Programma e bilanciandoli anche mediante corrette informazioni tecnico-scientifiche).

Si ricorda infine che la sottoposizione del programma in esame alla procedura di VAS è più che opportuna in quanto l'art. 178 del D.lgs. 152/2006 prescrive che la gestione dei rifiuti sia effettuata "nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali."

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra detto si propone pertanto:

DI ESPRIMERE il seguente parere ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 sul "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014)" in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale:

1. il Programma è stato elaborato per il settore della gestione dei rifiuti e definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti da sottoporre a VIA – Valutazione di Impatto Ambientale e a Valutazione di Incidenza, il Programma presenta i requisiti di cui all'art. 6, comma 2 del D.lgs. 152/2006;
2. il Rapporto Preliminare non è conforme ai requisiti minimi richiesti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006: poiché pertanto non è possibile valutare l'entità delle interferenze nei confronti dell'ambiente in questa fase, si ravvisa la necessità di effettuare una valutazione ambientale strategica non potendosi escludere interazioni significative con l'ambiente e con la Rete Natura 2000;
3. il Programma, poiché riguarda la previsione di realizzazione di inceneritori, contrasta con le scelte strategiche già effettuate dalla Regione Marche con il PRGR e pertanto contrasta quanto stabilito dal D.lgs. 152/2006, art. 196, lettera a) del comma 1 in merito alla competenza regionale per i piani di gestione dei rifiuti;
4. la programmazione regionale stabilita con il PRGR assicura la sostenibilità complessiva del sistema di gestione dei rifiuti fino al 2020 e oltre.

Si ritiene pertanto che il "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014) debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli art. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 DPR 357/97.

DI RITENERE che il "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di



Luogo di emissione	Numero 29/VAA	Pag.
Ancona	Data 14/04/2016	10

incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" (di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35, c.1 L. 164/2014)" ricada nella fattispecie di cui all'art. 178 del D.lgs. 152/2006 in relazione al rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

Il presente documento istruttorio è stato redatto con la collaborazione della Dott.ssa Gaia Galassi.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Fulvio Tosi)

- ALLEGATI -
NO